mandar in Scozia il duca di Albania, *tamen* mandò monsignor di Obigni, che si pol dir quello instesso. La terza cosa richiesta, per le cosse di Spagna si voy interponer in aquietar queile cosse; a la qual dito Cardenal ha risposto il Re ha bona paxe col re Cristianissimo, e col impazarsi in queste cosse non vorria li venisse qualche suspeto per esser geloso etc. Scrive esso Orator, si baloti li ducati 30 per il suo secretario.

Fu leto una *letera di Verona, dil signor Governador nostro, con una letera qual manda a domino Zuan Piero de Gandin suo secretario, avuta da Milan.* Con avisi auti per via, dize di nove di Spagna, qual è molto copiosa. Et il sumario e copia noterò qui avanti. L'altra di *Zenoa, è di 19 Novembrio.* Avisano di Spagna, di 30 et 31, come il Cardinal era fuzito di note incognito a di 15 Octubrio, et zonto a Medina, e che li grandi tien da l'Imperador haveano trovato danari et fato exercito di . . . fanti e 2000 cavalli, et speravano di aquietar le cosse, et Burgos teneva volentiera a la obedientia prima.

Di Hongaria, di sier Lorenzo Orio dottor, orator nostro, date a Buda, a di 12 Novembrio. Come il Re partì a di 21 Otobrio di Posenia, et a di 3 Novembrio zonse li in Buda, e per camino patì gran sinistro per la penuria dil viver etc. *Etiam* lui Orator è zonto, e ne l'intrar dil Re a Buda fo molto honorato etc. Scrive, visitò lo illustrissimo Conte Palatino, era li a Buda arrivato prima dil Re, è maridato ne la fiola dil ducha di Moxonia, di primi personagi di Polonia, qual li disse il Re averli consignà ducati 5000 di danari el dia aver di la Signoria nostra, però manderia uno ambasator di qui a quell'effecto, pregando la Signoria li volesse servir per averne gran bisogno. *Unde* lui Orator giustificò la Signoria non è debitora, *imo* creditora, sicome quando domino Filippo More orator di questo Re fo a Venetia concluse non dimandar alcun denar se prima non dimandava li danari auti, e cussì il re Ladislao fu contento. Ditto Conte disse, adesso la Signoria pol servir il Re e mi farà cossa grata. E lui Orator li disse, la Signoria per le gran spexe aute non ha danari, poi la spexa fatta l'anno passato in far armata per le nove turesche; però non bisognava richieder tal cosse; con altre parole. Il qual Conte concluse il Re manderà uno orator etc. *Unde* lui Orator deliberò andar dal reverendissimo Strigonia, qual era a Strigonia, e li disse la richiesta dil ditto Conte, e soa signoria reverendissima, come grande amico dil Stato nostro, volesse far etc. Soa signoria rispose esser

sempre prontissimo per la Signoria nostra, et lui non pol far altro che dove il Conte Palatino vol mandar orator uno suo suddito chiamato Alberto di Lorach, lui vederà il Re mandi il reverendo don Filippo More proposito agriense stato più volte a Venetia, è persona destra e ama molto questa Signoria, et aricorda è bon la Signoria li fazi le spese; et cussì fin 8 zorni veria a Buda a parlar di questo. Scrive, ditto orator, si elezi il successor aziò possi repatriar.

Dil ditto, di 14. Come fo mandato a chiamar, andoe. Soa Maestà era con il Conte Palatino, il reverendo Cinque Chiesie, il reverendo Bazia gran cancelier, il thesorier etc. Per il Gran cancelier disse come il Re, intesa la morte dil Turco voleva veder di recuperar molti lochi tolti per tureli a li confini, e però la dieta voleano far questa santa Lucia la hanno abbreviata farla a di 19 il di di Santa Elisabetta, però vol sussidio e consejo da la Signoria di questo. Et manda uno orator, *etiam* per aver danari a conto di quello Soa Maestà dia aver, et vol da lui letere in recomandation dil dito orator manda. A la qual Maestà esso Orator rispose che non era di mandar per questo, prima, havendo tanti degni consultori, poi la Signoria non dia dar danari, dicendo le raxon disse in le altre letere, e si dia meter a conto li danni fati per Both Andreas a nostri sudditi etc. Et loro si tirono a parte a consultar, poi li feno risponder, Both Andrea al tempo fe' quelli danni non era suddito dil Re, ma come membro putrido alienato; con altre parole etc. Scrive, fin 8 zorni il Cardinal sarà li, et ha inteso verrà domino Filippo More, perchè zà il Cardinal mandò a dir al Re saria bon mandasse questo More ch'è pratico etc.

Dil dito, di 18. Come de li è stà confirmà la morte dil Turco, e il fiol sentato in Stato per via di, et è pacifeo, e non sarà contra cristiani; *tamen* di la Signoria nostra non si ha auto nulla e quelli vol far guerra al Turco etc. Eri vene nova di Germania di la coronation di la Cesarea Maestà et seguiria le noze fatta fusse la dieta.

Notò. Lezendo dite letere di Hongaria, vene una letera, qual se intese la morte dil Turco novo, nova zà do di dita per la terra, et il Consejo volse aldir la ditto letera subito.

Di Cataro, di sier Vicenzo Trun retor et provedador, di 17 Novembrio. Come de li è aviso, per più vie di tureli, come el Signor novo di tureli era morto; la qual nova li ha parso tal qual de aviarla subito, perchè de li la resona, venuta da le parte turesche.

Da Napoli, di Hironimo Dedo secretario,